

IL TERZIARIO NELLA PROVINCIA DI TREVISO

RAPPORTO ANNUALE

Analisi ed evidenze del sistema economico terziario

La fotografia del terziario

Nel 2012, l'economia internazionale si trova a dover affrontare gli effetti recessivi della pesante crisi economica che la colpisce dal 2008. Il PIL del Veneto subisce una contrazione dell'1,9% e le previsioni per il 2013 continuano ad essere negative (calo previsto dello 0,4%) a causa del freno agli investimenti fissi, diminuiti dell'8,5%, delle difficoltà di finanziamento delle imprese e del calo dei consumi.

In generale nel 2012 il sistema economico regionale registra un incremento dell'occupazione dello 0,1%, per un totale di 2,14 milioni di occupati e un aumento del tasso di disoccupazione attestatosi al 6,6%. Alla fine del 2011, l'intera economia regionale conta 551.286 unità locali suddivise nei vari settori: il 57% nel settore terziario, il 28% nel comparto manifatturiero e delle costruzioni, il 14% nel settore primario e un restante 1% costituito da attività di sostegno alle famiglie.

Nonostante le chiusure dovute alla crisi, quasi 19 mila (poco più di 3 mila nella provincia di Treviso), le molteplici realtà delle piccole e medie imprese del terziario stanno reagendo, candidandosi a essere le promotrici del rilancio occupazionale e produttivo.

Le unità di lavoro terziarie, nel 2012, sono aumentate dell'1,3%, circa 17 mila nuovi occupati, per un totale di 205 mila.

Tutto questo si realizza parallelamente al processo di terziarizzazione dell'economia che, iniziato negli anni settanta, ha progressivamente condotto all'aumento degli occupati e delle attività nel settore dei servizi. Nel 2011 le unità locali del terziario nella Marca Trevigiana sono 54.562 e costituiscono più della metà dell'economia provinciale.

Ad oggi il settore "conoscenza", che riveste un ruolo primario nel terziario, conta in provincia di Treviso circa 5.400 attività operanti nei settori della Progettazione & Design, dell'ICT e della Consulenza Aziendale.

Il quadro dell'economia provinciale viene illustrato nel primo Rapporto Annuale "Il terziario nella provincia di Treviso" pubblicato da Confcommercio Treviso, che fornisce un'analisi approfondita del sistema economico terziario.

L'analisi imprenditoriale

Alla fine del 2011, l'economia della Marca Trevigiana conta un totale di 100.970 unità locali: il 54% (54.562 unità locali) nel terziario, il 30% (29.806 unità locali) nel settore secondario e il 16% (16.193 unità locali) nel settore primario. La provincia di Treviso si situa al quarto posto a livello regionale., raccogliendo il 17% delle unità locali attive nel terziario, la maggior parte delle quali situate nei comuni dell'asse forte nord-sud del territorio, da Mogliano Veneto a Vittorio Veneto.

Le 54.562 attività del terziario trevigiano sono impiegate per il 46% nei servizi (25.251 unità locali), per il 43% nel commercio (23.624 unità locali) e per l'11% nel turismo (5.687 unità locali).

L'analisi sugli imprenditori nella Regione del Veneto attivi nel settore terziario, nel 2011, ne valuta l'ammontare a 411.954 unità, il 18% presenti nella sola provincia di Treviso. Il totale degli imprenditori attivi nel terziario a livello provinciale conta 74.124 unità, l'85% di questi di nazionalità italiana. Le classi d'età predominanti risultano essere quella tra i 30 e i 49 anni, che copre il 50% delle posizioni attive, e quella tra i 50 e i 69 anni. In particolare nella provincia di Treviso si nota come ancora gli imprenditori ultracinquantenni superino i valori regionali.

L'imprenditoria giovanile terziaria, individuata nella classe d'età tra i 18 e i 29 anni, costituisce il 5% del totale provinciale (poco più di 3.600 giovani imprenditori), la maggior parte dei quali attiva iniziative nel settore dei servizi (44%), seguito dal commercio (37%) e dal turismo (19%).

Il tasso di femminilizzazione, dato dal rapporto percentuale tra il numero di donne e il totale degli imprenditori, è pari al 31%, indicando che le donne risultano ancora sottorappresentate in questo ruolo rispetto agli uomini.

Il mercato del lavoro

Nel 2012 gli occupati del terziario nella provincia di Treviso sono cresciuti del 5,7%, circa 11 mila unità. Complessivamente, tra il 2007 e il 2011, sono stati assunti 2.643.800 lavoratori dipendenti in imprese attive nel settore terziario nella Regione del Veneto. Treviso si situa al quarto posto nella graduatoria regionale con 359 mila assunzioni, ovvero il 14% sulla totalità dei flussi di assunzioni, e 337 mila cessazioni. Il saldo registrato è positivo.

I lavoratori dipendenti sono assunti prevalentemente con contratti a tempo determinato, indeterminato o con altre forme contrattuali che vanno dal tirocinio, all'apprendistato, ai contratti di formazione.

Il fatturato delle imprese associate

Dall'analisi dei dati sui fatturati delle imprese terziarie associate a Confcommercio Treviso, nel 2011, è emerso come il 35% di queste copra fasce di fatturato fino a 50 mila euro, il 45% fasce medie, tra i 50 mila e i 200 mila euro. Solo il 20% si colloca nelle fasce più alte di fatturato, dai 200 mila a oltre i 500 mila euro.

Il 67% delle attività predilige la forma giuridica della Ditta Individuale e si registrano performance positive per S.r.l. e S.a.s..